



n° 9
Luglio
2020

Bollettino dello SPI CGIL di Pistoia - Via Puccini, 68 - Tel. 0573 378526 - Email spi.pt@pistoia.tosc.cgil.it

Lettera aperta

“Essere anziani è il futuro di tutti” - Perché non c'è ancora un'adeguata sensibilità?

"Si chiudono le Poste, gli sportelli bancari, le farmacie, i cinema, le librerie, i piccoli negozi; diminuiscono i medici di famiglia, soprattutto nelle zone interne. Per non parlare dei trasporti che non rispondono ai bisogni di una popolazione sempre più anziana (che avrebbe bisogno, ma anche voglia di spostarsi)."

Non so più in quale “fase” siamo, ho perso il conto. Il tempo è passato, l'emergenza è (forse) finita, ma lo dico con amarezza non possiamo guardare al futuro con più tranquillità. Non siamo diventati più “buoni”. Non mi pare (a parte i casi di vero e proprio eroismo di alcune categorie di lavoratori) che il “nuovo mondo” (più giusto e solidale) sia alle porte.

La situazione che abbiamo davanti non può tranquillizzarci. Mi si conceda, voglio concentrarmi su un unico aspetto: quello degli anziani nel tempo del Coronavirus, ma soprattutto nel tempo del dopo Coronavirus (se mai ci sarà). Lo faccio non perché sottovaluto il resto della popolazione, ma per il ruolo che sono chiamato a svolgere. Insomma, ho particolarmente a cuore i pensionati (e di conseguenza gli anziani). Come ha scritto Concita De Gregorio, “essere anziani è il nostro futuro” e sarebbe bene che chi ancora non lo è si ricordasse di questa lapalissiana verità. E lo dovrebbe fare soprattutto chi governa il Paese, le Regioni i Comuni fino ai vari istituti, aziende pubbliche e private.

Un Paese, il nostro, che vede, grazie all'innalzamento dell'età e per colpa della denatalità, un 30% della popolazione sopra i 65 anni. E questa realtà, che tutti vedono, sta cambiando il mondo, la società, i rapporti fra generazioni, i bisogni. E se cambia la società, se cambiano i bisogni, anche le Istituzioni, le aziende, le infrastrutture, l'organizzazione sociale, economica dovrebbero adeguarsi a questi cambiamenti. Anzi, li avrebbero dovuti anticipare, con un'analisi previsionale che dovrebbe essere prerogativa di chi guida la società. Invece poco è stato fatto e il rischio è che si sia travolti da tutto ciò, con la conseguente esplosione di nuove tensioni sociali. Si chiudono le Poste, gli sportelli bancari, le farmacie, i cinema, le librerie, i piccoli negozi; diminuiscono i medici di famiglia, soprattutto nelle zone interne. Per non parlare dei trasporti che non rispondono ai bisogni di una popolazione sempre più anziana (che avrebbe bisogno, ma anche voglia di spostarsi). **Nelle zone interne poi siamo alla desertificazione. Sempre più anziani vivono da soli, sempre più incarcerati nelle loro case. Costretti ad una condanna per un reato mai commesso. Ma è prigioniero nella sua casa sia chi vive sulla Montagna pistoiese sia chi vive al terzo piano di un condominio (senza ascensore) nel centro di Pistoia.**

Leggo molti interventi anche autorevoli che sostengono che, grazie alla tecnologia, molte di queste disfunzioni saranno superate. Peccato che in tantissime zone del nostro territorio (anche nella ricca e democratica Toscana) non arrivi il segnale, niente internet, niente social, niente telemedicina. Il deserto dei Tartari. **E non sempre "il remoto" può sostituire "lo sportello", il contatto "fisico" fra l'utente e l'operatore. Guardare negli occhi una persona, ascoltare il tono della sua voce, percepire il suo stato d'animo non può essere sostituito da uno schermo o da un "PIN".**

Se a tutto questo si aggiunge che lo stato di salute (che non è solo assenza di malattia) risente della situazione economica che stiamo vivendo, possiamo ben capire quale sia la situazione anche e soprattutto degli anziani. Vorrei ricordare che su quasi 18 milioni di pensionati, oltre 12,6 milioni vive (e spesso aiuta a vivere anche la famiglia dei figli) con una pensione inferiore a mille euro al mese. Il 61,3% ha un importo inferiore a 750 euro al mese. Una percentuale che sale per le donne al 74,5% (e anche su questo aspetto riflettiamo e agiamo sempre poco). Vero è che la stragrande maggioranza degli anziani/pensionati è proprietaria della propria abitazione (anche se stanno aumentando le vendite “nuda proprietà”) e qualcuno ha (aveva) anche risparmi.

Vorrei ricordare, però, che queste “ricchezze” sono state realizzate attraverso il lavoro e molte volte con pesanti rinunce, accontentandosi di poco, pur di pensare ad futuro migliore, cercando di dare una sicurezza a se stessi e alle proprie famiglie. Un vita di rinunce per assicurarsi tranquillità, soprattutto in vista dell'età che avanza. Insomma hanno lottato, costruito, difeso, voluto quello che dovrebbe essere un diritto per ogni persona. **Non hanno rubato niente allora e non stanno rubando niente oggi.**

Non c'è scontro generazionale. Non c'è contrapposizione fra vecchi e giovani. Anzi, in questa fase di crisi economica (che ci attanaglia dal 2008) **si è toccato con mano la generosità dei “nonni”, dei pensionati**, che hanno occupato spazi che lo Stato lasciava liberi. Sono stati il bancomat che lo Stato ha messo di fatto a disposizione dei figli e dei nipoti, Sono stati il Welfare reale che ha fatto da diga contro i licenziamenti, il precariato, soprattutto delle giovani generazioni.

Ecco, non possiamo ricordarci di loro solo quando c'è da battere cassa, quando c'è un'emergenza, un pericolo, quando gli Unni sono alle porte. Bisognerebbe, ora più che mai, modellare, organizzare la nostra società tenendo conto di quel 30% sopra i 65 anni. Lo dico per loro, ma lo dico anche per le giovani generazioni. Se non lo fate per gli attuali, fatelo per voi che prima o poi vi troverete, prima di accorgervene, in quella età. Spero in salute, ma con tutti quei servizi che oggi invece mancano a molti di noi. Infine lo dico a chi ci governa, ad ogni livello, bisogna superare questa fase emergenziale ovviamente, ma dobbiamo superarla costruendo le basi di un nuovo mondo più giusto e solidale dove ogni persona, giovane o anziana, sia vissuta come una ricchezza con gli stessi diritti, tutele e doveri.

Andrea Brachi (segretario generale SPI CGIL Pistoia)--



COMUNICATO STAMPA della Lega SPI CGIL della Montagna P.se

Continuano le segnalazioni sui problemi del funzionamento della Sanità pubblica sulla Montagna Pistoiese. Passata l'emergenza Covid pensavamo che si potessero finalmente superare tutte le problematiche che esistevano e che come Lega SPI CGIL abbiamo più volte denunciato. Pensavamo che l'intesa faticosamente raggiunta nel 2019 fra i Sindaci della Montagna e la Regione trovasse immediata applicazione: 6 nuovi medici ospedalieri, 1 medico in più al pronto soccorso quando l'altro si assenta con la macchina medica, una figura di coordinatore con funzione di referente/responsabile del PPI-A.

Ben poco di tutto questo è stato realizzato e la nuova TAC funziona solo parzialmente, sembra invece che quell'intesa sarà realizzata entro dicembre; un dilazionamento nel tempo che non ci piace e ci preoccupa. E se oltre a questo aggiungiamo il problema dei pochi medici di famiglia presenti sul territorio che fra l'altro non vengono sostituiti in tempo quando vanno in pensione, possiamo capire come ancora sia insoddisfacente la "sanità pubblica" sulla montagna.

Nostri iscritti denunciano diverse disfunzioni su cui vorremo avere qualche delucidazione. All'Ospedale non misurano più la temperatura quando si entra, code di cittadini ad aspettare, all'aperto, il proprio turno per entrare al CUP (inaccettabile per gli anziani o per persone con handicap); dopo la prima coda arriva la seconda per fare le analisi del sangue. Ci sono persone senza i denti perché hanno iniziato il trattamento prima del COVID e adesso si devono sentir dare l'appuntamento a dicembre perché il dentista provvisorio che c'è ora non garantisce tutti i trattamenti. Malati cronici sotto Chronic Care Model, una volta "protetti" non hanno più tale priorità e sono lasciati alle cure dell'infermiera di famiglia h24 che non si sa se esiste oppure no. Per adesso sappiamo che ci sono le infermiere domiciliari per le medicazioni e i prelievi, quelle di sempre insomma. La mensa il sabato e la domenica c'è solo per i pazienti ma non per le infermiere e i medici.

Noi crediamo che l'emergenza Covid abbia dimostrato l'importanza del presidio ospedaliero di san Marcello e la necessità di un suo potenziamento. Ma non bastano gli ospedali. La "salute" dei cittadini non si tutela solo con gli Ospedali, anzi. Ci vogliono i servizi sanitari territoriali degni di questo nome. Ci vogliono le Case della Salute (ma non targhette attaccate fuori dagli uffici). Ci vogliono infermieri sufficienti per l'assistenza domiciliare. Ci vuole la telemedicina (ma per farla funzionare è necessario che il segnale arrivi anche in montagna).

Ci vuole una vera medicina preventiva e di genere. Ed i servizi sanitari sul territorio devono nascere dai "bisogni di salute" che devono essere capiti, individuati e su cui si devono costruire le risposte adeguate; se in un Comune si muore di tumore al colon tre volte di più che in un altro Comune, bisogna capirne il perché, trovare le cause, le soluzioni e la risposta sanitaria necessaria. Insomma occorre attrezzare diversamente la sanità in montagna.

E se questo non viene fatto non stupiamoci poi se le persone, soprattutto i giovani, abbandonano il territorio. Non stupiamoci se gli anziani, sempre più soli, e molte volte incarcerati di fatto nelle loro case, si sentono abbandonati. Non stupiamoci della rabbia che monta. Se si chiudono gli uffici postali, le banche, se i trasporti pubblici sono insufficienti, se la sanità non dà le risposte che dovrebbe dare, i cittadini non possono che protestare e cercare di lasciarsi alle spalle questo territorio. Di promesse ne abbiamo avute tante.

La Montagna pistoiese non può essere lasciata morire così.

E' il tempo dei fatti.



Richiesta di incontro al Direttore Generale AUSL Toscana Centro, da parte delle Camere del Lavoro di Firenze – Prato - Pistoia

Egregio Direttore, il protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Organizzazioni Sindacali sottoscritto in data 10 febbraio 2020, in coerenza con le disposizioni contenute nella L.R. 40/2005, riconferma e rafforza tre livelli di confronto e di relazioni sindacali: livello regionale, di Area Vasta e territoriale.

In ragione di ciò riteniamo utile, nonché necessario, confrontarsi sulle tematiche oggetto del protocollo richiamato, anche dotandosi di un sistema di relazioni sindacali (codificato attraverso regole condivise) che sia in grado di rappresentare uno strumento per garantire la tutela della qualità e quantità dei servizi in risposta ai bisogni di salute dei cittadini e la valorizzazione del lavoro di qualità all'interno del SSR.

Per quanto sopra esposto, siamo a richiederle pertanto un incontro, a carattere informativo, sulle materie contenute nel Protocollo del 10 febbraio 2020.

Certi che anche da parte Vostra sia condivisa la necessità di agire questo livello di confronto, in attesa di riscontro alla presente porgiamo cordiali saluti.

Lorenzo Pancini

lpancini@prato.tosc.cgil.it

Andrea Brachi

abrachi@pistoia.tosc.cgil.it

Simone Baldacci

sbaldacci@firenze.tosc.cgil.it

Gli anziani sono stati già dimenticati?



“Non abbiamo ancora superato del tutto la fase dell'emergenza e **gli anziani sembrano essere già finiti nel dimenticatoio**. Si nominano task force, si chiamano a raccolta gli esperti, si convocano stati generali.

Si parla di piani per la ripresa, di lavoro e di sviluppo, che va bene, ma non si parla di welfare e di quello che serve agli anziani”.

A lanciare l'allarme è il Segretario generale dello Spi-Cgil Ivan Pedretti [con un video pubblicato sulla pagina Facebook del Sindacato](#).

“Prima che scoppiasse questa emergenza – continua Pedretti - dicevamo che bisognava riformare nel profondo il nostro stato sociale e chiedevamo in particolare una legge nazionale sulla non autosufficienza. **Avevamo molta ragione e continuiamo ad avercela.**

C'è bisogno di **domiciliarità** e di **assistenza**. **C'è bisogno di ripensare le case di riposo** perché quello che è successo non accada mai più. **C'è insomma bisogno di un nuovo welfare, oggi più che mai”.**

L'ultimo passaggio del suo intervento il Segretario generale dello Spi-Cgil lo dedica al tema dello **scontro tra generazioni**, che sembra ritornare in auge.

“I bisogni degli anziani – sostiene Pedretti - vengono ancora messi in contrapposizione a quelli dei giovani e dei bambini. **È insopportabile, è ingiusto, non è vero**. Noi sappiamo che cosa significa tenere insieme le generazioni perché abbiamo figli e nipoti e perché **facciamo tanto con e per i giovani**. Ci vogliono dividere ma anche questa volta **non ci riusciranno perché noi non glielo permetteremo”.**

RILANCIARE L'ECONOMIA CAMBIANDO MODELLO DI SVILUPPO

Uscire dall'immobilità di quasi di quasi tre mesi, dovuta al blocco forzato delle attività, per far fronte all'emergenza sanitaria è un compito assai difficile, per di più se si manifestano ancora code di un fenomeno che sembra non domato. Ma uscire è necessario, pur con tutte le cautele del caso, se non vogliamo andare incontro ad una recessione che potrebbe avere delle caratteristiche devastanti sulla vita delle persone, delle famiglie e delle imprese. Lo stesso Governo sembra rendersi conto che è indispensabile, dopo due decreti legge che affrontavano in modo preponderante la fase dell'emergenza, passare ad una fase nuova che cominci ad avere caratteristiche strutturali fissando obiettivi di medio-lungo periodo per il rilancio economico del Paese.

Servono sicuramente ingenti risorse finanziarie ma servono altrettanto idee nuove e capacità di varare provvedimenti che siano in grado di delineare una strategia innovativa che superi il modello fondato sulle esportazioni finora seguito; modello che ha avuto come conseguenza il peggioramento progressivo delle condizioni di lavoro e di precarizzazione della vita delle persone. Occorrono politiche che muovano investimenti, creino lavoro, tutelino i redditi e rilancino i consumi.

E' altrettanto importante che il Governo si ispiri ad un modo di lavorare che superi i limiti finora espressi sul piano della concretezza e dell'immediatezza degli effetti. Non è pensabile che si possano ripetere le cose che tutti abbiamo visto sul fronte del pagamento della cassa integrazione o della pronta liquidità per le piccole imprese. Sicuramente c'è un problema di semplificazione amministrativa e del ruolo che giocano le burocrazie – piccole o grandi -- ma esistono almeno altri due fattori ben più rilevanti: la sovrapposizione legislativa che genera la discrezionalità interpretativa e lo scarso tasso di innovazione della pubblica amministrazione. Due campi nei quali mettere mano con "accetta" e decisione.

Ma il ritardo con cui la liquidità annunciata arriva a famiglie e imprese deriva anche da un fattore politico. La crisi di "lentezza" è direttamente conseguente dal complesso rapporto tra i partiti che formano la maggioranza di governo con continui distinguo, dissensi e prese di distanza sui maggiori dossier aperti. Capisco la necessità di mediazione ma questa non può trasformarsi in una liturgia di permanente rinvio delle decisioni; questo atteggiamento il più delle volte rischia di arenare l'azione del Governo. Tutto ciò è particolarmente dannoso perché crea sfiducia e perdita di autorevolezza proprio in un momento nel quale ci sarebbe bisogno di fiducia, speranza ed energia da trasmettere per contrastare il pessimismo derivante da una situazione di sofferenza e di paura dovuta alla sensazione che la situazione ancora non è sotto pieno controllo.

La crisi è forte, è durissima, le disuguaglianze sono aumentate, le prospettive sono molto incerte. Certo, possiamo farcela ma c'è bisogno di capacità progettuale e decisionale. E soprattutto non si può perdere il treno degli aiuti europei. Una battaglia in corso, quella europea, tra gli egoismi nazionali e la ricostruzione di una dimensione solidaristica che superi la filosofia dell'austerità finanziaria e delle pastoie burocratiche. I governanti europei sono di fronte ad una scelta precisa: o si ricostruisce una Comunità sociale e solidale o l'idea stessa di una Unione rischia di scomparire diventando irrilevante rispetto alle grandi sfide che ci attendono. Il meccanismo di rotazione in vigore per determinare le politiche della UE ha coinciso con la presidenza tedesca a partire da Luglio: migliori condizioni per dimostrare di voler cambiare non si potrebbero chiedere (almeno dal punto di vista dell'autorevolezza). Vedremo se l'intera classe dirigente sarà all'altezza di questi cambiamenti auspicati.

Da parte nostra dovremo spingere in direzione della riconferma di un piano di rilancio dell'economia che sia supportato da rilevanti risorse finanziarie garantite da un sistema di mutualizzazione del debito a livello europeo e dalla possibilità di ottenere prestiti a tassi anche negativi senza alcuna condizionalità se non quelle derivanti dal raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle riforme strutturali individuate nel piano di ricostruzione. Ancora oggi c'è necessità di dare sostegno immediato a famiglie e imprese che si trovano in difficoltà ma, nello stesso tempo, è arrivato il momento di mettere in campo le proposte per superare il tradizionale modello di sviluppo e cominciare a costruirne uno nuovo basato sui bisogni sociali insoddisfatti e sulla domanda interna.

Le priorità? Quelle individuate dalle organizzazioni sindacali durante il confronto con il Governo nei giorni scorsi: investimenti pubblici e creazione diretta di lavoro, in infrastrutture, sanità pubblica con grande espansione di quella territoriale, scuola, Università, ricerca, innovazione sociale; il tutto finalizzato a mettere in campo una strategia che affermi uno sviluppo sostenibile. Questo, tra l'altro credo sia anche l'unico modo per poter difendere, migliorandolo, il nostro modello sociale di fronte alle sfide della globalizzazione e alle risorgenti spinte neoliberiste.

La vera emergenza è il lavoro

13/07/2020 – Maurizio Landini (Segr- generale della CGIL) ha rilasciato un'intervista a Repubblica, rispondendo alle domande di Roberto Mania, Landini spiega qual è la vera emergenza: il lavoro.

E' necessario intervenire subito per evitare lo scoppio di forti tensioni sociali in autunno una volta che saranno superati gli ammortizzatori sociali e il blocco dei licenziamenti. Ma non si tratta di agire in emergenza: è necessario avere uno sguardo lungo e investire sul futuro. Il rapporto con il governo? Ci avevano promesso una discussione sulle scelte da fare su fisco, lavoro e nuova economia, ma non abbiamo visto nulla.

<https://www.collettiva.it/rubriche/mattinale/2020/07/13/news/la-vera-emergenza-e-il-lavoro-parla-landini-184727/>

Pubblichiamo un corsivo ricevuto da un nostro iscritto

L'eredità

Matteo Salvini ormai ci ha abituato a farci sorridere con i suoi sfondoni e chissà se per colpa del caldo o per le libagioni in estate si supera e le spara sempre più grosse, ma quella di essere l'erede politico di Berlinguer sinceramente mi ha spiazzato perché non pensavo arrivasse a tanto. Pensate a cosa succederebbe nella sinistra se Zingaretti dicesse che il PD è l'erede politico di Almirante. Salvini confonde lo Zenit col Nadir, il Nord con il Sud, il sovranismo con l'internazionalismo, il campanilismo con l'europesismo, la solidarietà con la flat tax, per non dire in due parole la destra con la sinistra.

Ma quello che preoccupa non sono gli sfondoni di Salvini o di qualche altro dirigente della Lega, fra i quali spicca la Ceccardi candidata a diventare governatore della Toscana; sono i suoi seguaci che alle elezioni europee erano un terzo dei votanti, milioni di elettori fra i quali anche molti del sud che da Bologna in giù ci considerano terroni.

Salvini e la Ceccardi li possiamo curare, fargli un corso di recupero ma tutti i loro elettori dove li mettiamo, non ci sarebbe spazio nemmeno con gli ospedali da campo dell'esercito.

Renzo Leporatti

Pistoia li, 13/07/2020



Stamattina 13 luglio se ne andato all'età di 97 anni **Natalino Lucarelli**, una delle figure che a Pistoia hanno caratterizzato il passaggio alla democrazia e le lotte operaie nei tormentati anni del dopoguerra. Ferito in occasione alla "Marcia della fame" del 1948, in cui fu ucciso Ugo Schiano, Natalino è stato per lunghi anni membro della Commissione Interna della San Giorgio, delegato FIOM e rappresentante dei lavoratori della Breda.

Sempre legato alla CGIL, alla FIOM prima per poi passare al Sindacato Pensionati SPI, ha partecipato con equilibrio, entusiasmo e vitalità agli organismi dirigenti fino agli ultimi anni.

Il suo impegno alla vita sindacale e politica per tanti anni è stato un esempio per molti giovani e meno giovani.

Vadano le condoglianze alla famiglia, al figlio alla nuora e ai nipoti.

Le Segreterie

CGIL Camera Confederale del Lavoro Pistoia

SPI-CGIL provinciale Pistoia



Stai per andare in pensione?

CGIL VIENE CON TE



SPI CGIL, IL TUO NUOVO INIZIO

LO SPI SI PRESENTA

Cara Lavoratrice, Caro Lavoratore,

stai per andare pensione e abbiamo pensato di inviarti la presente per illustrarti

cos'è il Sindacato Pensionati della CGIL, le attività che svolge e le opportunità che potrai avere in qualità di iscritto allo SPI.

Lo Spi Cgil è un sindacato che rappresenta i pensionati e gli anziani.

Siamo andati in pensione dal lavoro ma non dalla lotta e dall'attivismo sindacale.

Tanti sono i nostri campi di intervento incentrati sulla necessità di tutelare i nostri iscritti sia a livello collettivo che individuale.

Non ci dimentichiamo che, prima di essere nella condizione di pensionati, siamo dei cittadini.

COSA FA LO SPI-CGIL

Contribuisce alle iniziative della CGIL sulle tematiche generali: occupazione, lavoro, sviluppo, giustizia fiscale, stato sociale, politiche di genere, democrazia e pace.

Assicura ai pensionati assistenza nello svolgimento di pratiche previdenziali, sanitarie e fiscali in accordo con il sistema servizi e con le strutture della CGIL. Districarsi nella complessa materia previdenziale non è una operazione semplice. Lo Spi serve anche e soprattutto a questo. Nelle nostre sedi troverete tutto l'aiuto e il sostegno per orientarvi al meglio e per rispondere ai vostri dubbi e alle vostre necessità.

Insieme alla Confederazione **Promuove la contrattazione sociale** con enti e società di servizi locali, con il sistema socio sanitario.

A livello locale attiva il confronto con i Comuni e le Unioni dei Comuni su:

- > Bilanci enti locali > organizzazione ente
- > politiche fiscali e tariffarie > trasporto pubblico

Costante è la ricerca del confronto con AUSL e i Distretti Socio-Sanitari su:

- > assistenza domiciliare > casa della salute
- > integrazione socio-sanitaria > centri diurni
- > case protette (case di riposo) > dimissioni protette
- > politiche nei confronti degli anziani non autosufficienti

Promuove la solidarietà favorendo condivisione, dialogo e sostegno organizzando incontri su temi di interesse culturale.

Promuove la formazione degli anziani attraverso progetti nazionali e sul territorio.

Promuove la sicurezza e la legalità attraverso azioni di contrasto alla microcriminalità, alle truffe, alla violenza sulle donne, alle mafie. In questa azione di contrasto alla criminalità organizzata insieme a Libera abbiamo aderito al progetto nazionale "Campi della legalità sui beni confiscati alle mafie".

Favorisce la partecipazione e l'invecchiamento attivo anche attraverso vari "Progetti sulla Memoria". Il lavoro si articola attraverso iniziative differenziate, dal racconto di storie personali, alla scrittura della storia di un luogo di lavoro e del suo paese o della storia di un quartiere... In questa ottica i racconti memoriali non assumono solo la funzione di testimonianze che ci permettono di conoscere il passato, perché ci portano inevitabilmente a un confronto e a una rilettura del presente, a una sua interpretazione in vista di una progettazione del futuro.

Pubblica la rivista **LiberEtà** disponibile con abbonamento annuo.

Dove siamo

A livello provinciale siamo organizzati in 6 leghe dei pensionati, circa 17.000 sono gli Iscritti allo SPI CGIL di Pistoia. La nostra presenza è assicurata in tutte le Camere del Lavoro. Nella provincia di Pistoia siamo presenti a:

SEDE PROVINCIALE - SPI CGIL Via Puccini, 68 - Pistoia – Tel. 0573 378588 – email spi.pistoia@pistoia.tosc.cgil.it

LEGHE SPI

Lega Ugo Schiano Via Gentile, 40 - Pistoia – Tel. 0573 450880

Lega Montagna P.se Via Marconi, 197 – San Marcello P.se – Tel. 0573 630131

Lega Montale Agliana Quarrata Via Roma, 38 – Agliana – Tel. 0574 751110

Lega Valdinievole Sud-Est Via Lama, 257 – Monsummano -Tel.0572 952999

Lega Valdinievole Centro Viale dei Martiri, 9 – Montecatini – Tel.0572 940331

Lega Valdinievole Ovest Via Galeotti, 55 - Pescia – tel. 0572 47029

SPORTELLI SPI

Villaggio Belvedere V.Vecchio Oliveto, 7 - tel. 0573 904184

Casalguidi Circolo Milleluci – tel. 345 9334573

Fornaci PT Via Gentile, 40 - tel. 0573 450880

Montale Via Martiri Libertà, 54 - tel. 0573 959408

Quarrata Via E. Fermi, 32 - tel.0573 739243

Buggiano P.za Mercato Bestiame, 2 - tel 0572 318174

Larciano Via Marconi, 841/a - tel. 0573 81266

Taviano presso sede Comune Sambuca Pistoiese tel. 340 3404657

Bottegone PT presso casa del Popolo

SPORTELLI SPI che stanno per partire

Ponte di Serravalle presso Circolo ARCI

Pracchia presso Cooperativa “La Magona”

Uzzano presso Circolo ARCI

Chiesina Uzzanese presso Comune

Nelle nostre sedi troverai personale volontario adeguatamente formato che ti potrà aiutare nel disbrigo di pratiche come il **controllo delle pensioni**, il **recupero crediti** derivanti dai cosiddetti “diritti inespressi”, la stampa dell'**OBISM** e del **CUD** che l'Inps non invia più ai pensionati. Come vedi sono tante le attività che svolgiamo come Spi in stretto raccordo con la CGIL.

Abbiamo bisogno anche del tuo contributo.

Se ti iscriverai allo Spi potrai accedere ai servizi della CGIL gratuitamente o a tariffe particolarmente agevolate e potrai usufruire di una assicurazione infortuni riservata a iscritte e iscritti.

Caro Lavoratore, Cara Lavoratrice,

con la tua iscrizione puoi contribuire a far sì che lo Spi-Cgil sia sempre più un sindacato generale e confederale che rappresenta i pensionati e gli anziani.

Andrai in pensione dal lavoro ma puoi contribuire a creare condizioni sociali migliori.

Tanti sono i nostri ambiti d'intervento, tutti incentrati sulla necessità di tutelare i nostri iscritti, sia a livello collettivo che individuale.

Con la tua adesione allo SPI-CGIL fai una scelta importante, soprattutto perché la Nostra Categoria e la Nostra

Organizzazione **difendono e perseguono la “confederalità”**, cioè quella forma originale della rappresentanza degli interessi delle persone che assume valori generali, sociali, insieme alle rivendicazioni contrattuali e di categoria.

La confederalità è un valore dirimente, rappresenta la solidarietà tra lavoratori, precari, pensionati nel loro costante processo di emancipazione.

Solo l'azione collettiva può porre un argine all'individualismo imperante, oggi più che mai.

Per questi motivi la CGIL è la casa comune per i lavoratori, per i giovani e per i pensionati.

Oggi più che mai rafforzare il Sindacato è importante per arginare e contrastare gli attacchi contro i lavoratori, contro i giovani e contro i pensionati.

Non ci dimentichiamo mai che prima di essere nella condizione di pensionati siamo dei cittadini. È per questo che lo Spi-Cgil alla sua quotidiana attività sindacale accompagna un costante impegno nella promozione e nella difesa dei valori costituzionali della democrazia, della libertà, dell'uguaglianza sociale e della solidarietà in un rapporto stretto e sinergico con le nuove generazioni.

Iscriversi allo SPI CGIL vuol dire anche contribuire al mantenimento del nostro radicamento sul territorio di Pistoia.

Le risorse economiche, l'autonomia finanziaria, a fronte dei tagli terribili al Patronato (INCA) e al CAAF, rappresentano lo strumento indispensabile per mantenere la nostra autonomia politica-sindacale e la rete dei nostri servizi.

Ti aspettiamo...

Andrea Brachi
Segretario Generale SPI Pistoia

Daniele Gioffredi
Segretario Generale CGIL Pistoia

Bonus Baby-sitter: valido anche per i nonni

Il Decreto Cura Italia, oltre al congedo parentale, prevede la possibilità di richiedere un voucher a sostegno delle famiglie definito "**Bonus Baby-sitter**". Questo voucher può essere impiegato **anche per pagare i nonni, o altri parenti, che aiutano nella gestione dei figli**. Una sola la condizione imprescindibile: non devono vivere nella stessa casa del minore. Il limite di età dei minori da accudire è di 12 anni e non deve essere superato alla data del 5 marzo 2020. Dal 19 maggio 2020, inoltre, è possibile richiedere un bonus anche **per il pagamento di centri estivi e di servizi integrativi per l'infanzia**. In questo caso, la validità del bonus è dalla chiusura dei servizi scolastici fino al 31 luglio 2020.

A chi spetta - Il bonus per servizi di baby-sitting e quello per l'iscrizione ai centri estivi e ai servizi integrativi per l'infanzia sono rivolti alle seguenti categorie di lavoratori:

- dipendenti del settore privato; dipendenti del settore sanitario pubblico e privato accreditato (medici, infermieri, tecnici di laboratorio biomedico, tecnici di radiologia medica, operatori sociosanitari); personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico; iscritti in via esclusiva alla Gestione Separata; autonomi iscritti all'INPS; autonomi iscritti alle casse professionali (previa la comunicazione da parte delle rispettive casse previdenziali del numero dei beneficiari).

Inoltre, potranno usufruire del bonus baby-sitter anche **tutti i familiari non conviventi con il richiedente e non titolari della responsabilità genitoriale (nonni, cugini, zii etc.)**.

Quanto spetta - I bonus spettano nel limite massimo complessivo di 1.200 euro per il nucleo familiare

spettano nel **limite massimo complessivo di 1.200 euro per il nucleo familiare**, da utilizzare per prestazioni di assistenza e sorveglianza dei figli nel periodo di chiusura dei servizi scolastici. L'ammontare del bonus può raggiungere **un importo massimo di 1.200/2.000 euro a seconda della categoria lavorativa del richiedente**.

In presenza di più figli di età inferiore a 12 anni, **il bonus può essere richiesto anche per tutti i figli**, ma in misura complessivamente non superiore agli importi massimi (1.200/2.000 euro).

Il beneficio spetta anche ai genitori affidatari a condizione che nel nucleo familiare l'altro genitore (naturale o affidatario) non sia beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa (ad esempio, NASPI, CIGO, CIGS, ecc.), non sia disoccupato o non lavoratore.

Il limite di età di 12 anni non si applica ai figli con disabilità in situazione di gravità accertata.

Come fare domanda -

La domanda può essere presentata online. In alternativa, si può fare domanda tramite: Contact center al numero 803 164 (gratuito da rete fissa) oppure 06 164 164 da rete mobile; enti di patronato, attraverso i servizi telematici offerti gratuitamente dagli stessi.

Il bonus baby-sitting viene erogato dall'INPS mediante il **Libretto Famiglia**.

Il bonus per i centri estivi è erogato mediante accredito su conto corrente bancario o postale, accredito su libretto postale, carta prepagata con IBAN o bonifico domiciliato presso le poste, secondo la scelta indicata all'atto della domanda dal richiedente.

Il **Libretto Famiglia** è uno strumento attraverso il quale è possibile **pagare prestazioni di lavoro occasionale**. È composto da titoli di pagamento, il cui valore nominale è fissato in 10 euro. **Ogni titolo può essere utilizzato per compensare attività lavorative di durata non superiore a un'ora**.

Il libretto famiglia può essere acquistato mediante versamenti tramite F24 modello Elide, con causale LIFA, oppure tramite il "Portale dei pagamenti".

Chi viene pagato tramite Libretto Famiglia **non può prendere più di 5.000 euro annui**. Così come chi utilizza il Libretto per remunerare prestazioni non può erogarne per un importo superiore a 5.000 euro. Inoltre, **fra un singolo prestatore d'opera e un datore di lavoro non può essere superato il limite di 2.500 euro annui**.

Bonus vacanze dal 1 luglio, come richiederlo e come funziona

Dal 1° luglio i cittadini italiani possono richiedere il bonus vacanza. Per cui le famiglie italiane con un **ISEE inferiore ai 40.000 euro** possono richiedere ed usufruire del bonus vacanze. Si tratta di uno sconto fino a 500 euro per soggiorni presso alberghi e altre strutture turistiche esclusivamente italiane. Il **bonus vacanza** rappresenta una delle tante novità introdotte dal Decreto Rilancio 2020. L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato un provvedimento attuativo il 17 giugno, specificando le regole da seguire per la richiesta della tax credit vacanze e su come utilizzare il **bonus**. L'obiettivo di questa agevolazione è quello di risollevarne uno dei settori messo maggiormente in crisi dall'emergenza Coronavirus, il turismo, fondamentale per l'economia del nostro Paese.

L'incentivo **vacanze** potrà essere usufruito durante tutto l'anno 2020: a partire dal 1° luglio 2020 ed entro e non oltre il 31 dicembre 2020. Il **bonus vacanze** 2020 consiste quindi in una sorta di sconto che potrà essere utilizzato dalle famiglie italiane per soggiorni in hotel, villaggi turistici, agriturismi, bed & breakfast e campeggi, presenti su tutto il territorio italiano.

Per poter accedere al **bonus vacanze** è necessario che le famiglie rispondano a determinati requisiti essenziali. Infatti, secondo quanto approvato dal Decreto Rilancio, potranno usufruire dell'incentivo **vacanza**, tutte le famiglie con un Isee ordinario o corrente non superiore ai 40.000 euro. Così le famiglie con almeno tre componenti del nucleo familiare potranno richiedere un **bonus** da 500 euro, quelle con due persone un incentivo da 300 euro, mentre i single potranno beneficiare di 150 euro. Oltre al requisito relativo all'ammontare Isee, è necessario che le famiglie che intendono spendano il **bonus** in un'unica soluzione, in relazione ai servizi offerti da una singola impresa turistico-ricettiva, da un singolo agriturismo o da un singolo bed & breakfast.

Inoltre il totale del corrispettivo speso dovrà essere chiaramente documentato da fattura (è accettata sia la fattura elettronica che il documento commerciale) in cui dovrà essere specificato il codice fiscale di colui che intende usufruire del credito. Il pagamento del servizio offerto dalla struttura in cui si intende pernottare potrà essere effettuato esclusivamente attraverso due modalità: pagamento diretto alle imprese turistico ricettive, agriturismi o bed & breakfast oppure pagamento tramite agenzie di viaggio o tour operator.

L'80% del bonus sarà applicato sotto forma di sconto da parte della struttura turistica dove si intende pernottare. Il restante 20% si potrà detrarre nella dichiarazione dei redditi dell'anno successivo, dunque dell'anno 2021. Nel caso in cui la famiglia intende effettuare un soggiorno in una struttura il cui costo di pernottamento è inferiore all'importo del bonus concesso, lo sconto verrà comunque applicato su quanto dovuto. Le quote dello sconto immediato dell'80% e della detrazione di imposta del 20% saranno applicate al costo della vacanza e non all'importo massimo del **bonus**.

Come richiedere il bonus vacanze

Dopo il via libera del Garante della Privacy, il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo ha lavorato ad un portale telematico, disponibile anche attraverso applicazione per smartphone, per permettere alle famiglie italiane di richiedere in maniera facile e veloce il loro **bonus vacanza**. Infatti, come spiegato all'interno del provvedimento attuativo del 17 giugno da parte dell'Agenzia delle Entrate, la richiesta di accesso all'agevolazione **bonus vacanza** può essere effettuata dal 1° luglio 2020, da uno qualsiasi dei componenti del nucleo familiare tramite l'applicazione per dispositivi mobili denominata IO, resa disponibile da PagoPA S.p.A.. Dunque, coloro che intendono fare richiesta per l'utilizzo del **bonus vacanza**, dovranno fare il download dell'applicazione. L'app è accessibile utilizzando l'identità SPID o tramite la Carta di identità elettronica (CIE) in conformità alle indicazioni, rispettivamente, di AgID sull'utilizzo di SPID e del Ministero dell'Interno sull'utilizzo della CIE.

Attraverso un servizio di cooperazione applicativa messo a disposizione dall'INPS, verifica l'effettiva sussistenza dei requisiti in merito alla Dichiarazione sostitutiva unica (DSU) in corso di validità riferita ad un Isee non superiore ai 40.000 euro. Successivamente l'app invia al richiedente un messaggio con l'esito della richiesta. In caso di esito positivo della verifica PagoPA S.p.A. genera un codice univoco ed un QR-code che potranno essere utilizzati, alternativamente, per la fruizione dello sconto.

Quali strutture accettano il bonus vacanze

Una problematica emersa in merito all'utilizzo del **bonus vacanze** è che molte strutture turistiche italiane hanno dichiarato di non accettare il **bonus**, in particolare a causa della mancanza di liquidità. L'accettazione del **bonus vacanza** da parte delle strutture, infatti, non è obbligatoria. Per questo motivo una delle difficoltà che i turisti potrebbero incontrare in questo momento, è proprio l'individuazione di strutture in cui poter pernottare, spendendo il loro credito del **bonus**.

Dall'INPS

Disciplina del bonus per servizi di baby-sitting

Spetta anche ai nonni purché non conviventi

In considerazione del permanere della situazione di eccezionale gravità derivante dal contagio da COVID-19, l'articolo 72 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto Rilancio) è intervenuto apportando significative modifiche agli articoli 23 e 25 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. decreto Cura Italia), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

I principi e le regole di applicazione per la prestazione c.d. bonus per servizi di baby-sitting, vengono mantenuti inalterati per quanto riguarda i soggetti potenziali beneficiari, per l'alternatività con il congedo Covid (esteso ora a complessivi 30 giorni), per quanto concerne la verifica della prestazione sulla base nucleo del familiare e per tutti gli altri aspetti eventualmente qui non precisati, per i quali si rinvia ai chiarimenti già forniti con circolare n. 44/2020.

Per il periodo residuo di fruizione della prestazione, che copre l'arco temporale dal 5 marzo 2020 a non oltre il 31 luglio 2020, vengono significativamente ampliate le modalità di fruizione del bonus e aumentato l'importo complessivamente spettante per le categorie di soggetti ammessi al beneficio.

Per quanto concerne le modalità di fruizione del bonus, resta ferma la possibilità di usufruire del beneficio mediante il Libretto Famiglia di cui all'articolo 54-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50. In alternativa, è prevista *ex novo* la possibilità di optare, per una parte o anche per tutto l'importo spettante, di una somma che verrà accreditata direttamente al richiedente, per la comprovata iscrizione ai centri estivi, ai servizi integrativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, ai servizi socio-educativi territoriali, ai centri con funzione educativa e ricreativa e ai servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia. La fruizione del bonus per servizi integrativi per l'infanzia, di cui al periodo precedente, è incompatibile con la fruizione, negli stessi periodi (giugno e luglio), del bonus asilo nido di cui all'articolo 1, comma 355, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come modificato dall'articolo 1, comma 343, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, fermo restando che resta impregiudicato il diritto al rimborso delle rate relative alle mensilità restanti.

In via ulteriore, su conforme parere ministeriale, si chiarisce la non applicabilità del principio di carattere generale della presunzione di gratuità delle prestazioni di lavoro rese in ambito familiare, salvo si tratti di familiari conviventi con il richiedente e, ovviamente, di soggetti titolari della responsabilità genitoriale (genitore, anche se non convivente, separato/divorziato). **In caso di convivenza, pertanto, i familiari sono esclusi dal novero dei soggetti ammessi a svolgere prestazioni di lavoro come baby-sitting remunerate mediante il bonus in argomento.**

Circolare n° 73 del 17/06/2020

Cumulabilità dei trattamenti pensionistici c.d. quota 100 dei dirigenti medici, veterinari e sanitari, del personale del ruolo sanitario del comparto sanità, nonché degli operatori socio-sanitari con i redditi da lavoro autonomo.

Con la presente circolare si forniscono indicazioni in ordine all'ambito di applicazione dell'articolo 2-bis, comma 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, introdotto in sede di conversione dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che ha previsto ulteriori disposizioni concernenti la non applicazione delle disposizioni in materia di incumulabilità tra la pensione c.d. quota 100 e il reddito da lavoro autonomo ai dirigenti medici, veterinari e sanitari, al personale del ruolo sanitario del comparto sanità, nonché agli operatori socio-sanitari collocati in quiescenza nei confronti dei quali siano stati conferiti incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, per fare fronte all'emergenza da COVID-19. La disposizione in esame modifica il previgente assetto normativo previsto dal decreto-legge 9 marzo 2020, n. 14, a cui l'Istituto ha dato applicazione con la circolare n. 41 del 2020.

Circolare n° 74 del 22/06/2020

Indennità pari al trattamento di mobilità in deroga per i lavoratori cessati senza titolo alla NASpI.

Sono stati modificati i commi 251 e 253 della legge 30/12/2018, n. 145 - (legge di bilancio 2019). Nello specifico, la nuova disposizione prevede che ai lavoratori che hanno cessato la cassa integrazione guadagni in deroga nel periodo dal 1° dicembre 2017 al 31 dicembre 2018 e non hanno diritto all'indennità di disoccupazione denominata Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI) è concessa, nel limite massimo di dodici mesi e in ogni caso con termine entro il 31 dicembre 2020, in continuità con la prestazione di cassa integrazione guadagni in deroga, un'indennità pari al trattamento di mobilità in deroga, comprensiva della contribuzione figurativa.

Con la presente circolare l'INPS fornisce le istruzioni operative per la gestione delle domande di indennità ai sensi dell'articolo 87 del decreto-legge n. 34/2020.

Circolare n° 75 del 22/06/2020

Esonero contributivo per le assunzioni di titolari di assegno di ricollocazione ai sensi dell'articolo 24-bis, comma 6, del D. lgs 14 settembre 2015, n. 148.

L'articolo 24-bis del D.lgs 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'articolo 1, comma 136, della legge n. 205/2017, al comma 6, ha previsto un esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, nella misura del 50% dell'ammontare dei contributi medesimi, per le assunzioni dei beneficiari di un assegno di ricollocazione. Detta riduzione spetta per un periodo massimo di 12 mesi per le assunzioni a tempo determinato e per un massimo di 18 mesi nelle ipotesi di assunzioni a tempo indeterminato. Nell'ambito della presente circolare, l'Istituto fornisce le indicazioni e le istruzioni per la gestione degli adempimenti previdenziali connessi alla predetta misura di esonero contributivo.

Circolare n° 77 del 27/06/2020

Indennità per i lavoratori domestici di cui all'articolo 85 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34. Rilascio procedura internet per l'invio delle richieste di riesame

Con riferimento all'indennità per i lavoratori domestici introdotta dall'articolo 85 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto Rilancio Italia), con il messaggio n. 2184 del 26 maggio 2020 sono state fornite le informazioni relative al rilascio della procedura per la presentazione della domanda on line. Con la circolare n. 65 del 28 maggio 2020 sono state, inoltre, fornite le indicazioni operative, specificando i requisiti di accesso alla prestazione e le ipotesi di incompatibilità e cumulabilità con altre misure di sostegno al reddito.

L'esito delle istruttorie delle domande pervenute, svolte in modo automatizzato utilizzando i dati già presenti nelle banche dati dell'Istituto, è stato notificato ai soggetti che sono risultati beneficiari della prestazione, tramite SMS inviato ai recapiti telematici dagli stessi comunicati in sede di richiesta del PIN all'Istituto. L'esito dell'istruttoria automatizzata può essere visualizzato accedendo al portale dell'Istituto mediante le credenziali di autenticazione. Nella medesima procedura è possibile visualizzare, in caso di domanda respinta, le motivazioni della mancata erogazione dell'indennità.

L'utente la cui domanda sia stata respinta, qualora ritenga di avere comunque i requisiti per l'indennità, tramite la medesima procedura può chiedere il riesame del provvedimento. Alla richiesta può essere allegata eventuale documentazione a dimostrazione del possesso dei requisiti. Per inoltrare la richiesta di riesame, l'utente dovrà accedere all'apposita sezione della pagina web "Richiesta di riesame".

Messaggio n° 2715 del 07/07/2020

Congedo per emergenza COVID-19 in favore dei lavoratori dipendenti del settore privato, dei lavoratori iscritti alla Gestione separata dei lavoratori autonomi iscritti all'INPS. Estensione permessi retribuiti di cui all'articolo 33, della legge n. 104/1992, per i lavoratori dipendenti del settore privato.

Con la presente circolare si forniscono istruzioni amministrative in materia di diritto alla fruizione del congedo per emergenza COVID-19, permessi indennizzati di cui alla legge n. 104/1992, introdotti dagli articoli 23 e 24 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, con le modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e modificati per numero di giornate ed estensione del periodo di fruizione dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34.

Circolare n° 81 del 08/07/2020

Comunicato INPS

Come contattare la tua sede INPS dal 1° luglio

L'INPS, al fine di mantenere un contatto stretto con i cittadini, ha disposto il potenziamento dei servizi informativi resi attraverso vari canali: telefonici, telematici e fisici. **Potenziamento dei canali d'informazione** - Sono molteplici i canali di informazione offerti dall'Istituto:

- portale internet;
- app INPS Mobile;
- Contact center multicanale;
- cassette previdenziali dedicati alle aziende e ai soggetti abilitati e caselle di posta dedicate per gli enti di patronato;
- sedi territoriali: riapertura dal 1° luglio degli sportelli INPS su prenotazione.

Come prenotare il contatto con le sedi - Il contatto con le sedi dell'Istituto dovrà essere prenotato attraverso i seguenti canali: Contact center, chiamando al numero 803.164 (da rete fissa) o 06.164.164 (da rete mobile); app INPS Mobile; sito web.

Infine, il servizio di consulenza per gli intermediari istituzionali e gli altri utenti abilitati ai "Cassetti" continuerà a essere assicurato a distanza tramite videochiamata o via telefono.

PER GLI ISCRITTI ALLO **SPI CIGL** L'ENERGIA COSTA MENO

Grazie all'accordo sottoscritto tra **Spi Cgil** e **Estra** accedere a tariffe convenzionate dedicate agli iscritti è **facile e conveniente**.

Basta recarsi in una delle **sedi CGIL** della provincia di **Pistoia** nei giorni e negli orari indicati: troverai un consulente Estra a tua disposizione.

	9-12.30	15-18
LUN	FORNACI	-
MAR	MONTECATINI	MONTALE
MER	AGLIANA	PISTOIA
GIO	-	MONSUMMANO
VEN	LARCIANO	QUARRATA
SAB	PISTOIA	-

Per informazioni:



349 4382484



CGIL
SPI
TOSCANA



Tariffe Gas e Luce.
Più basse del prezzo più basso